



PROGRAMMA ATTIVITÀ DELLA SEGRETERIA REGIONALE

L'Accordo per il Polo Universitario Penitenziario stipulato il 27 marzo 2014 ripropone, nella sostanza, i contenuti del precedente Protocollo del 2010, intervenendo tuttavia su alcuni nodi che nel tempo si erano dimostrati problematici o non adeguatamente disciplinati, e codificando alcune buone prassi.

Fulcro logistico del Polo Universitario rimane la **Segreteria Regionale, collocata presso l'Università di Firenze**, sotto la direzione del prof. Antonio Vallini, delegato del Rettore, e costituita dal gruppo degli operatori del servizio civile regionale, dalla segretaria amministrativa del Polo fiorentino, sig.ra Susanna Dabizzi e dal presidente della Associazione di Volontariato Penitenziario, dott.ssa Carla Cappelli (art.6 Accordo di Collaborazione; Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione di Volontariato penitenziario del 28 novembre 2012, richiamata dall'Accordo di Collaborazione)

Parte integrante della Segreteria è, altresì, il **Referente per gli Studi Universitari presso il Gruppo di Osservazione e Trattamento** (artt.5, ultimo comma, e 6 Accordo di Collaborazione; Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione di Volontariato penitenziario del 28 novembre 2012, richiamata dall'Accordo di Collaborazione).

Vi sono, poi, due articolazioni periferiche della Segreteria, collocate presso le **Unità di Pisa e di Siena**, coordinate dai rispettivi delegati di Ateneo, proff. Andrea Borghini e Fabio Mugnaini, e da loro collaboratori - funzionari di ateneo e personale a contratto (art.6, co.1, Accordo di Collaborazione).

Dal 2014, la Segreteria Regionale ha comunque un **coordinatore** dedicato; servizio offerto dall'Associazione di Volontariato Penitenziario, in virtù della già citata Convenzione tra detta Associazione e l'Università degli Studi di Firenze.

Vi è infatti da considerare che l'impegno degli operatori del servizio civile si esaurisce in un anno; detto limite temporale non permette progettazioni a lungo termine, né il necessario consolidamento del *know how*, e in definitiva non consente una gestione della Segreteria didattica in maniera del tutto adeguata al progetto. Ancor meno offre gli strumenti per un coordinamento su scala regionale.

Per rimediare a questo limite, si è appunto immaginato di incaricare del coordinamento della Segreteria una persona che possa garantire continuità nel tempo,



così come si è chiesto al gruppo degli operatori in uscita di predisporre una “guida” sulle attività da svolgere presso la Segreteria ad uso degli operatori che seguiranno. Attualmente le funzioni di Coordinatore della Segreteria e di Referente per gli studi universitari sono entrambe sostenute dal dott. Saverio Migliori.

La **sede centrale della a Regionale** è ubicata in Via degli Alfani 56/b. La Segreteria effettua un orario di servizio al pubblico ed è munita di specifico indirizzo e-mail (segreteria@polopenitenziario.unifi.it) e numero di telefono (0552756443).

In presenza di nuovi finanziamenti si conta di perfezionare, incrementare e stabilizzare il contributo della Segreteria Regionale del Polo, proiettandolo in modo più deciso e coerente su scala regionale, al fine di garantire secondo criteri di efficacia ed efficienza quanto preteso dal Protocollo, e in particolare **allo scopo di meglio realizzare quanto segue.**

1. Servizio Civile Volontario.

L'esperienza realizzata a Firenze con l'inserimento del Servizio Civile Volontario nel progetto per il Polo Universitario Penitenziario, e in specie per lo svolgimento delle funzioni della Segreteria Regionale, ha dato risultati nel complesso positivi, sia in termini di servizio che in termini di esperienza formativa, nonostante la fisiologica problematicità del contesto in cui gli operatori sono chiamati a svolgere le attività. Allo stato attuale, 47 volontari si sono succeduti e 8 sono attualmente attivi. Appare importante incrementare i fondi disponibili per il Polo anche al fine di garantire la copertura delle spese vive e per assicurare un coordinamento e controllo efficaci e continuativi.

2. Assistenza alla didattica e intermediazione tra docenti, uffici di Ateneo, studenti.

Per quanto concerne l'ordinaria **assistenza alla didattica**, gli operatori della Segreteria Regionale hanno il compito di garantire una presenza continuativa a sostegno degli studenti del Polo, quale non potrebbe essere assicurata, per evidenti ragioni, dai docenti; fare da tramite tra il docente e lo studente, per lo scambio di informazioni e la consegna di materiale didattico; facilitare i rapporti tra gli utenti e i Delegati di Ateneo, di Scuola, Dipartimento e Corso di Laurea, nonché i funzionari delle Segreterie, per il buon esito di attività di carattere amministrativo e organizzativo (ivi compresa la valutazione e gestione della progressione degli studi).

3. Supporto logistico e informativo alle pratiche di immatricolazione

Ai sensi dell'art.6, co.4, lett.a), dell'Accordo di Collaborazione, compito specifico della Segreteria è quello di offrire **informazione e supporto per le pratiche d'immatricolazione prima della presentazione alle Segreterie amministrative.**

Andrà soddisfatta un'esigenza di coordinamento riguardo alle procedure per le immatricolazioni, da diversi punti di vista.

Prima della fase di orientamento "istituzionale", sono previste degli orientamenti basati sulla Guida dello Studente, comprendente i vari corsi di laurea previsti dall'attuale ordinamento. Tale guida comprenderà inoltre informazioni di carattere specifico per il Polo Universitario Penitenziario, utili ai fini orientativi. Per quanto riguarda l'organizzazione e l'esecuzione dei colloqui di orientamento generale, sono predisposti strumenti per la raccolta di informazioni personali, con riferimento agli studi pregressi, ai dati anagrafici, alle motivazioni dell'immatricolazione. La raccolta e la valutazione di tali dati sono da considerarsi elementi estremamente critici, dato che coinvolgono il lavoro di diverse figure professionali.

Un secondo aspetto consiste nella verifica delle singole situazioni quanto ai requisiti (soprattutto per gli stranieri) e a eventuali procedure di trasferimento da altri atenei, che in base all'esperienza maturata negli anni diviene un punto cruciale quando si parla di stranieri, diplomatisi non in Italia. In questi casi, infatti, non solo c'è bisogno di recuperare i documenti ufficiali, ma servono anche le corrispettive dichiarazioni di valore, senza le quali l'immatricolazione non può perfezionarsi. Si avverte il bisogno, in particolare, del contributo di mediatori linguistici e collaboratori in grado di recuperare informazioni sulle condizioni dei Programmi d'Istruzione dei vari paesi.

Un terzo aspetto problematico concerne le istanze provenienti da istituti che non sono sedi di attività universitaria, in ordine alle possibilità di provvedimenti di trasferimento di competenza dell'Amministrazione Penitenziaria. In questo caso, il colloquio generale di orientamento dovrà comunque essere effettuato e le notizie raccolte dovranno accompagnare l'invio della richiesta al Provveditorato da parte delle Direzioni competenti. Resta fermo il diritto della persona detenuta a iscriversi comunque a un corso universitario, permanendo nell'Istituto in cui si trova, con la consapevolezza che in quella condizione non potrà godere delle prerogative né usufruire delle attività offerte presso le sedi ufficiali del PUP. A seguito di quell'avviso, la Segreteria Regionale e i singoli atenei provvederanno a quanto previsto dall'accordo e gli Istituti esprimeranno le valutazioni di loro competenza.

4. Coordinamento regionale tra le segreterie locali

Riteniamo necessario **adibire operatori** della sede centrale della Segreteria Regionale anche **presso le sedi di Pisa e Siena**, in modo da mantenere un contatto continuativo tra le tre unità di detta Segreteria e implementare prassi e procedure condivise. Questo tipo di intervento necessiterà di personale a contratto dotato di specifica competenza ed esperienza, il cui ruolo sarà altresì quello di conservare e trasferire il “*know how*” della Segreteria Regionale presso ogni nuovo gruppo di operatori del servizio civile, in modo da garantire continuità quantitativa e qualitativa.

Mentre, per quanto concerne le pratiche amministrative, comunque rispondenti a norme e procedure distinte nei diversi Atenei, appare poco praticabile e sensato un pieno coordinamento regionale – se non riguardo alla raccolta, elaborazione e scambio di informazioni – ciò che necessita quanto prima attuare è, invece, un **coordinamento delle attività didattiche e di assistenza alla didattica**, anche nella prospettiva di uno “scambio” di docenti tra le diverse sedi del Polo e della organizzazione di iniziative scientifiche congiunte (seminari, progetti di ricerca, convegni, partecipazione a bandi).

A tal fine, il lavoro della Segreteria Regionale dovrà prevedere **incontri periodici** tra i diversi attori delle diverse sedi, scambi di informazione attraverso canali dedicati e condivisione di archivi e dati, sotto la supervisione dei tre delegati di Ateneo.

Anche per il coordinamento regionale appare dunque essenziale la **costituzione di un Archivio del Polo Universitario Penitenziario**, cui faremo cenno più avanti

5. Attività di studio, ricerca e partecipazione a progetti

Il contributo della Segreteria dovrà essere orientato in modo strutturale al **sostegno logistico di attività di studio e di ricerca scientifica sul tema della formazione universitaria in carcere e tematiche affini**.

A tal fine la Segreteria dovrà essere altresì in grado di fornire, secondo necessità, dati e statistiche affidabili e aggiornati (si veda ad es.art.6, co.4, lett.c), d), e), f) dell’Accordo di Collaborazione). Si tratta di un impegno sinora trascurato ma in realtà strategico, perché destinato a creare proficue interrelazioni tra il PUP e la seconda missione istituzionale dell’Università (che è sede non solo di didattica, ma ancor prima di ricerca), perché strumentale a un’esigenza di efficace promozione dell’esperienza del Polo toscano (nel dibattito scientifico, presso e attraverso i media,



presso altre istituzioni, nel contesto del Coordinamento nazionale dei Poli Universitari Penitenziari, presso gli stessi colleghi, studenti e strutture interne agli Atenei), quale quella pretesa dall'Accordo di Collaborazione (v. ad es. punto 4 delle premesse, art.6, co. 4, lett.f)) e perché funzionale al reperimento di ulteriori fondi attraverso la partecipazione a progetti di ricerca nazionali ed europei (art.5, co. 2, lett.f) e art. 6, co.4, lett.e) dell'Accordo di Collaborazione) .

Anche in questa prospettiva intendiamo proporre all'Ateneo **l'attivazione di un assegno di ricerca**, finanziato in parte dal PUP, in parte dalla Associazione di Volontariato Penitenziario.

6. Convenzioni e bandi.

Alla Segreteria sarà assegnato l'importante compito di segnalare ai Delegati, al Comitato Regionale di Indirizzo e ai Comitati Didattici di sede le **opportunità e gli strumenti per l'attivazione e gestione dei tirocini**, sia quelli obbligatori curricolari, sia quelli post-laurea, tanto in direzione degli esami di Stato quanto come contratti a causa mista di esperienza e possibile inserimento nel lavoro (art.6, co.4, lett. e) dell'Accordo di Collaborazione). Allo stesso modo, la Segreteria segnalerà le opportunità di partecipare a **bandi** emanati dalle Province, dalla Regione Toscana, da Fondazioni Bancarie, da Strutture di servizio del Volontariato e da altri soggetti, che possano incrementare le risorse e al tempo stesso offrire occasioni di formazione all'interno degli istituti.

7. Supporto al Comitato Regionale di Indirizzo e Coordinamento e agli altri organi del Polo

La Segreteria è adibita a svolgere attività di supporto al Comitato Regionale per i **rapporti con il territorio** e di proposta per la realizzazione di azioni di ricerca (linea programmatica su cui, come già si è detto, si vorrebbe nel prossimo futuro particolarmente investire), di **sensibilizzazione, studio e progettazione**, da realizzare anche in collaborazione tra gli Enti firmatari (at.6, co.4, lett.f) dell'Accordo di Collaborazione).

Sarà altresì cura della Segreteria Regionale far conoscere a tutti gli enti firmatari il quadro generale dei soggetti e delle deliberazioni riferibili agli organismi del Polo Universitario Penitenziario della Toscana, predisporre la **documentazione utile ai singoli incontri e organizzare un archivio dei verbali delle sedute**.



Più nello specifico, la Segreteria è chiamata a **predisporre annualmente la relazione per il Comitato Regionale di Indirizzo** inerente alla situazione degli studi e le previsioni per l'anno accademico successivo.

Affidata alla competenza della Segreteria Regionale è, ancora, la **preparazione e documentazione dei lavori dei diversi organi previsti dal Protocollo**, delle riunioni tra i Delegati di Corso di Laurea e Facoltà e tra i Delegati dei tre Atenei, e della "giunta" del Polo fiorentino (un organo informale composto dal Delegato del Rettore e da alcuni Delegati di Scuola). Essenziale è, poi, il supporto informativo all'attività dei Delegati di Ateneo presso il Coordinamento Nazionale dei Poli Universitari, nelle relazioni con le altre istituzioni partner dell'Accordo, con la stampa e, in genere, con l'esterno.

Tanto l'attività di progettazione e di ricerca, quanto quella di supporto informativo alle attività del Comitato, pretendono la **costituzione di un Archivio del Polo Universitario Penitenziario**, cui facciamo cenno più avanti

8. Accordi con le altre istituzioni universitarie della Toscana

La Segreteria manterrà i contatti già avviati per integrare eventualmente nel Polo **istituti universitari toscani al momento non firmatari**, quali l'Università per Stranieri di Siena, la Scuola Normale di Pisa e la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna di Pisa (v.art.14, co.3, dell'Accordo di Collaborazione).

9. Referente presso il GOT per gli studi universitari

Obiettivo primario appare, altresì, quello di estendere su scala Regionale, dunque anche presso le sedi di Pisa e San Gimignano/Ranza, il servizio sinora offerto soltanto nell'ambito del Polo fiorentino dal Referente dell'Università presso i Gruppi di Osservazione e Trattamento. Tale figura ha garantito, nel tempo, una **interazione continuativa, utile e competente con le figure istituzionali degli istituti penitenziari**, ed ha contribuito a potenziare il valore formativo dell'esperienza di studio, consentendo di intenderla, nelle sedi opportune, anche *sub specie* di **contributo alla rieducazione e risocializzazione del detenuto**, attivando circoli virtuosi tra carriera universitaria e percorsi penitenziari. Fondamentale altresì il contributo di questa figura in fase di **primo orientamento** degli immatricolandi (art.5, ult.co., Accordo di Collaborazione).

10. Coordinamento del tutorato

La Segreteria Regionale dovrà effettuare, in sinergia con ogni Ente o soggetto che riterrà utile, un lavoro di **promozione** su scala regionale, (a partire dalla redazione dei progetti e dalla partecipazione agli eventuali bandi) e **coordinamento** (ivi compresa l'organizzazione di appositi corsi di formazione) delle **attività affidate ai numerosi operatori non universitari** (volontari, tirocinanti, servizio civile etc..) che hanno accesso al Polo, così come, più in generale, degli ingressi negli istituti penitenziari: coordinamento reso particolarmente necessario dalla nota carenza di spazi e opportunità effettive per la didattica, causa le strutturali criticità di contesto (art.6, co.4, lett.b dell'Accordo di Collaborazione). Vi è dunque la necessità di non gravare oltremodo sulle risorse logistiche e di personale messe a disposizione dagli istituti penitenziari. Il Coordinamento del tutorato riguarda le modalità di accesso, la richiesta e la gestione dei permessi, la tenuta delle informazioni relative alle persone che svolgono questa funzione nelle singole sedi, le modalità con le quali questo rapporto di collaborazione viene avviato e sviluppato, le forme con cui viene organizzato, individuali o associative che siano. Il coordinamento del tutorato avverrà mediante incontri periodici, locali e regionali, utili altresì alla condivisione di esperienze e alla discussione condivisa su aspetti problematici.

11. Iniziative culturali

Sono in fase di attuazione una serie di iniziative di carattere culturale rivolte a detenuti, studenti e non, come ad esempio la **realizzazione di seminari tematici** in carcere, accessori ad attività didattiche, o espressione di proposte originate dalle attività didattiche. Si ha l'intenzione di incrementare ulteriormente anche questa tipologia di impegno

12. Ampliamento delle opportunità di prestito bibliotecario in tutte e tre le sedi.

La Segreteria Regionale dovrebbe attuare un **sistema di gestione e monitoraggio dei prestiti bibliotecari**, in concerto con il Sistema Bibliotecario di Ateneo (che è già rappresentato da un Delegato per il Polo Penitenziario e già ha dedicato al PUP apposite norme della Carta dei Servizi). È stato a tal fine predisposto un sistema informativo interno per tenere traccia di tutti i prestiti richiesti. Inoltre è stato attivato un canale privilegiato di comunicazione con le varie biblioteche, al fine di velocizzare le pratiche di risoluzione dei problemi di gestione. Questo fronte di



collaborazione dovrà essere ulteriormente implementato, organizzando un piccolo sistema bibliotecario interno al Polo Penitenziario, con relativo studente responsabile, e creando un *link* tra le pagine web del Sistema bibliotecario e la prossima pagina web del PUP.

Oltre che impegnare il sistema bibliotecario, che ha già offerto una preziosa disponibilità, questa azione è altresì orientata alla **riduzione dei costi del materiale didattico**, per alcuni studenti già troppo ingenti.

13. Attività di sostegno alla formazione linguistica

Gli operatori della Segreteria, come già è accaduto in passato, avvieranno **percorsi linguistici personalizzati** sulla base delle diverse esigenze (anche di natura giuridica) dei singoli studenti. Date le pesanti limitazioni che i detenuti incontrano, la Segreteria dovrà muoversi, in particolare, per facilitare l'accesso ai corsi di lingua. In accordo con il Centro Linguistico di Ateneo – rappresentato, a Firenze, da un Delegato per il Polo Penitenziario - sono organizzabili momenti di “formazione” personale per gli studenti che usufruiscono di permessi premio o per fini di studio.

14. Pubblicazione del sito web del Polo Universitario Penitenziario

Grazie al lavoro di precedenti operatori, coordinati dalla dr.ssa Silvia Pezzoli, già disponiamo di una bozza di **pagina web del Polo Universitario Penitenziario**, ricca di informazioni e utilità, da collocare nel contesto del sito dell'Università di Firenze, e in prospettiva da coordinare, tramite link, ad analoghe pagine da realizzare entro i siti delle Università di Pisa e Siena. La Segreteria dovrà fornire un ultimo contributo di aggiornamento e affinamento del progetto, sulla scorta dell'**Archivio del Polo** di cui parleremo nel prossimo punto. Contiamo di pubblicare il sito entro il termine del prossimo anno accademico

15. Gestione delle schede dei singoli studenti e costituzione di un Archivio del Polo Universitario Penitenziario

Il corretto espletamento delle funzioni attribuite dall'Accordo alla segreteria, dettagliatamente precisate nei punti precedenti, ed espressamente pretese dall'Accordo di Collaborazione, ha come presupposto imprescindibile **l'elaborazione e conservazione efficace e continuativa dei dati inerenti ai singoli studenti e ai loro percorsi di studio, così come di ogni altra informazione**



strumentale al buon andamento delle attività didattiche e amministrative e alla istruzione delle sedute degli organi collegiali previsti dal Protocollo d'Intesa. A tale compito fa riferimento espresso lo stesso Accordo (art.6, co.4, lett.c)

La Segreteria Regionale ha perciò avviato, già dal 2013, la **costituzione ed organizzazione di un archivio storico** (cartaceo e informatico) **che comprenda le biografie universitarie, e la relativa documentazione, di tutti gli studenti iscritti al PUP** (di Firenze, prima, della Toscana, poi) **dal 2001 ad oggi**. A titolo di esempio, saranno memorizzati: dati anagrafici, esami sostenuti, eventuali lauree conseguite, situazione tasse, situazione giuridica (fine pena, possibilità di usufruire di benefici penitenziari), etc.

Già disponiamo di numerose informazioni, bisognose di ulteriore integrazione e di più attenta sistematizzazione, e dotate di un diverso grado di affidabilità (in casi estremi si è dovuto far ricorso alla “memoria storica” di operatori del Polo). Sarà necessario tendere, fin dove possibile, a reperire per ogni singola situazione documentazione ufficiale o comunque dotata di un buono standard di affidabilità. È stato inoltre già progettato un modello informatico, peraltro da sperimentare e senz'altro perfezionabile, utile a includere quei dati in modo standardizzato. Importante sarà soprattutto processare in termini uniformi le notizie elaborate nel tempo dalle tre distinte sedi locali, in ragione di diverse prassi: un impegno supplementare che richiederà un significativo sforzo di coordinamento e comunicazione tra l'unità centrale e quelle periferiche della Segreteria.

Per questa via, si intende insomma **dotare finalmente il PUP di un database** da cui possano ricavarsi, con precisione, aspetti qualitativi e quantitativi dell'attività svolta, in prospettiva tanto diacronica, quanto differenziata in ragione dei diversi percorsi di studio, delle diverse tipologie di detenuto, e finanche delle singole carriere individuali. Un database che dovrà essere continuamente aggiornato, nonché agevolmente consultabile dai diversi soggetti istituzionali, così da fornire un supporto essenziale per ulteriori attività di progettazione, per strategie di gestione e sviluppo del Polo medesimo (quali ad esempio quelle che si concordano nei diversi organi collegiali, locali e regionali), per una rappresentazione delle peculiarità, davvero rimarchevoli, del Polo Universitario Penitenziario della Toscana nei confronti di soggetti esterni (ad es. organi di stampa) o nel quadro del Coordinamento nazionale dei Poli Universitari Penitenziari (al momento gestito dall'Università di Padova), nonché, infine, per lo sviluppo di attività di ricerca scientifica aventi ad oggetto l'esperienza universitaria in carcere.

Anche a questo scopo si ha intenzione di **attivare uno specifico assegno di ricerca**, appunto finalizzato, tra l'altro, alla raccolta, sistematizzazione, aggiornamento e



interpretazione dei dati destinati all'archivio, nell'intento di valutare, più generalmente, l'andamento dell'esperienza del Polo Universitario Penitenziario dalla sua nascita ad oggi, la qualità dei processi formativi attivati e gli esiti conseguiti. Si è già ottenuta la disponibilità di massima del Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali a sostenere logisticamente una simile attività di ricerca, che verrebbe ad essere cofinanziata dal Polo e dalla Associazione di Volontariato Penitenziario.

IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO “POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELLA TOSCANA” NELLE DIVERSE SEDI

Università degli Studi di Firenze – Casa Circondariale di Prato

Allo stato attuale, per quanto concerne, nello specifico, l'Università di Firenze (Delegato del Rettore prof. Antonio Vallini)

1. Sede del Polo è la **Casa circondariale di Prato**, dove è collocata tra l'altro una **specifico sezione a custodia attenuata riservata ai soli studenti universitari** (dotati dei requisiti per accedervi), inaugurata lo scorso anno alla presenza del Rettore e di altre Autorità.
2. Grazie all'impegno dei Servizi Informatici dell'Ateneo Fiorentino (presidente prof. Marcantonio Catelani) è in fase avanzata di attuazione il **perfezionamento delle dotazioni informatiche della sezione e l'installazione di un canale telematico** tra la sezione e la rete interna di Ateneo, che consenta altresì collegamenti audiovideo tra detenuti e docenti
3. Il **lavoro di Segreteria amministrativa** (gestione dei permessi, gestione dei verbali e altre pratiche per gli esami e le commissioni di laurea, supporto amministrativo alle immatricolazioni e alla attività di orientamento, supporto di segreteria all'attività del Delegato del Rettore dell'Università di Firenze) è affidato alla sig.ra Susanna Dabizzi, funzionario appositamente incaricato dall'Università degli Studi di Firenze. La sig.ra Dabizzi sovrintende altresì alle attività degli operatori del servizio civile regionale (8 unità), che prevalentemente danno corpo alla Segreteria Regionale prevista dall'Accordo.



4. A seguito di specifica sollecitazione del Rettore e del suo Delegato, **ogni Scuola dell'Ateneo, e diversi corsi di laurea, hanno un loro delegato** per il Polo Universitario Penitenziario. I Direttori di Dipartimento sono chiamati a compiere ogni attività utile a sensibilizzare i docenti circa l'importanza del progetto "Polo Penitenziario" (cui corrispondono loro precisi obblighi istituzionali). Si è dunque completato l'adeguamento dell'assetto organizzativo dell'unità fiorentina del Polo alle trasformazioni istituzionali dell'Ateneo, consistenti nella soppressione delle Facoltà e nella istituzione di (macro)dipartimenti con competenze didattiche e di ricerca, e di Scuole come organo di coordinamento dei Corsi di Laurea. In questo modo si riesce a **garantire effettivamente la possibilità di accesso a qualsiasi proposta formativa offerta dall'Ateneo**, senza limitazioni di principio, e dunque a garantire nella sua pienezza il diritto allo studio universitario di soggetti detenuti, internati o sottoposti a misure alternative.

5. È stato organizzato un **sistema di cogestione dei prestiti bibliotecari** tra Segreteria Regionale e Delegato del Sistema Bibliotecario di Ateneo, volto ad adeguare i prestiti alle peculiari esigenze e tempistiche degli studenti del PUP. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha inserito apposite norme riguardanti i servizi per il PUP nella Carta dei Servizi.

6. La **collaborazione con il delegato del Centro linguistico d'Ateneo** ha permesso di seguire tutte le problematiche di formazione linguistica, nonché la creazione di sistemi didattici organizzati in maniera tale da venire incontro alle particolari esigenze degli studenti.

7. Con il coordinamento del Prorettore alla Comunicazione prof. Carlo Sorrentino e della dott.ssa Silvia Pezzoli, delegato per i *curricula* in Comunicazione Media e Giornalismo (Scienze Politiche), ha ormai concluso i propri lavori un gruppo di lavoro per la **progettazione di una sezione del nuovo sito di Ateneo, specificamente dedicata al Polo Universitario**. Si apre adesso – come già ricordato più sopra – la fase dell'effettiva realizzazione della pagina web.

8. Sono attivi, come già segnalato, otto volontari del Servizio Civile Regionale con progetto: "Aiuto allo studio nell'ambito dell'esecuzione penale", in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze, che stanno svolgendo le attività di **Segreteria Regionale** presso la sede già citata, sopperendo alla mancanza di personale specificamente adibito a tali mansioni.



9. L'assistenza didattica è altresì garantita da un gruppo di **volontari e tirocinanti** della Facoltà di Scienze Politiche: operatori dell'Associazione di Volontariato Penitenziario, professori in pensione (che vanno a formare il gruppo dei c.d. "Tutor senior"), studenti volontari di Matematica, studenti volontari dell'Associazione "Ingegneria Senza Frontiere". È intenzione del delegato elaborare strategie per incrementare questa tipologia di collaboratori.

10. Si è riusciti nell'intento di completare le procedure di immatricolazione per l'a.a. 2014/5 entro l'anno appena trascorso, in modo da evitare i problemi logistici, già riscontrati in passato, legati ad una eccessiva dilazione nel tempo. Già sono state attivate le **procedure per le immatricolazioni all'a.a. 2015/6**.

Nel 2013 tali procedure sono state affinate, allo scopo di accelerare i tempi e migliorare i risultati, attraverso un più rigoroso coordinamento dei diversi attori destinati a vario titolo ad intervenire. Oltre alla Segreteria Regionale, svolgono infatti un ruolo le Segreterie amministrative dei singoli Atenei, responsabili degli aspetti strettamente burocratici; il Referente presso il GOT per gli Studi Universitari, che ha il compito di individuare i detenuti interessati e di tenere con loro un primo colloquio di carattere informativo e motivazionale, interagendo con le direzioni e gli uffici educatori degli istituti penitenziari, in modo da presentare adeguata istruttoria ai Comitati didattici delle singole sedi PUP, dove si delibera sulle iscrizioni; i Delegati di Scuola/Dipartimento, che compiono l'orientamento più di dettaglio e monitorano le procedure presso i diversi Corsi di Studio; l'Associazione di Volontariato Penitenziario, che ha in carico il pagamento delle tasse di iscrizione e la richiesta di borse di studio. Tali procedure e tempistiche sono senz'altro perfezionabili, anche alla luce dei risultati dello scorso anno (che comunque hanno segnato un netto miglioramento rispetto a prassi precedenti).

Un elemento critico, nelle attuali contingenze, è costituito dal numero relativamente ridotto di detenuti iscritti, rispetto alle potenzialità che il Polo potrebbe esprimere e in passato ha espresso. Anche a causa di trasferimenti e scarcerazioni, per le più varie ragioni (espulsione, misure alternative, misure disciplinari, fine pena), la sezione universitaria a custodia attenuata di Prato in particolare risulta sottoutilizzata (mentre un buon numero di iscritti si hanno in Alta Sicurezza). Un problema analogo si sconta, ad esempio, anche presso la sede di Pisa (pur notandosi un incremento relativo di iscrizioni). Un lavoro da compiere nel biennio sarà dunque quello di **moltiplicare i canali attraverso i quali la notizia della possibilità di iscriversi al PUP riesce a diffondersi** all'interno delle strutture penitenziarie. Al momento,

infatti, il canale informativo è quasi esclusivamente quello istituzionale (un interpello formale da parte del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria). Per fornire una risposta adeguata a questo problema, la sig.ra Susanna Dabizzi ha ad esempio inaugurato una **collaborazione con le Scuole Superiori** presenti presso l'istituto di Dogaia a Prato, al fine, appunto, di informare i detenuti prossimi ad acquisire il Diploma della possibilità di una successiva iscrizione all'Università; anche su questo fronte sarà nondimeno necessario un impegno della Segreteria Regionale, a supporto delle attività di informazione e orientamento di competenza dei Delegati di Scuola e del Referente presso il GOT. È poi allo studio l'ipotesi di un'estensione dell'**interpello oltre i confini regionali**.

Alla Segreteria Regionale – in concerto, questa volta, con l'Associazione di Volontariato Penitenziario – è inoltre affidata la gestione di un'attività strategica, vivamente sollecitata dagli stessi uffici regionali, quale quella attinente alla **presentazione delle domande di borsa di studio e di contributo straordinario al DSU** e alla gestione delle relative pratiche.

11. Nel 2014, il nuovo accordo per il Polo Universitario Penitenziario della Toscana è stato pubblicizzato e celebrato, insieme all'apertura della nuova sezione universitaria, in occasione della **inaugurazione dell'Anno Accademico** organizzata principalmente dalla segreteria amministrativa dell'Unità fiorentina del Polo, tenutasi presso la Casa circondariale di Prato in data 11 aprile 2014 (interventi – moderatore il Direttore della Casa Circondariale dott. Vincenzo Tedeschi – del sottosegretario alla giustizia dott. Cosimo Ferri, del vicepresidente della Regione Toscana, avv. Stefania Saccardi, del Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, prof. Alberto Tesi, del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, dott. Carmelo Cantone, del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze, dott.ssa Antonietta Fiorillo, del rappresentante degli studenti detenuti Erzen Kasa)

12. **Al Polo Universitario Fiorentino risultano attualmente iscritti 28 studenti**, di cui 4 in esecuzione penale esterna o da poco in stato di libertà, 1 internato in ospedale psichiatrico giudiziario, 20 collocati presso la Casa Circondariale di Prato (di cui 5 nella sezione a custodia attenuata del Polo Universitario, 10 nella sezione di Alta Sicurezza, 1 in altra sezione di media sicurezza, 2 nella sezione protetti/sex offenders, 1 nella sezione collaboratori di giustizia, 1 nella sezione per art.21), 1 presso il carcere di San Gimignano – Ranza, 1 presso il carcere di Sollicciano, 1 presso il carcere di Livorno. Di questi, 4 sono iscritti a corsi di laurea in Agraria (due a corsi triennali, 2 a corsi magistrali), 1 a Scienze Motorie, 2 a corsi di Economia, 1 a



Giurisprudenza, 2 a corsi di Ingegneria, 1 a Medicina e Chirurgia, 1 a Psicologia, 5 a corsi di Scienze Politiche, triennali e magistrali, 11 a corsi di Studi umanistici e della formazione.

Nel solo a.a. 2013/4 si sono laureati sei studenti del Polo fiorentino. Dal 2000 ad oggi risulterebbe laureati complessivamente 28 studenti (il dato è provvisorio e attende appunto di essere convalidato a seguito della costituzione dell'archivio storico del PUP).

In conclusione, grazie al cospicuo impegno, quanto a strutture e personale, dell'Università di Firenze e alla dedizione di numerosi operatori che a vario titolo (quasi tutti gratuitamente e molti, attualmente, senza rimborso spese) svolgono attività di assistenza logistica o di didattica in senso stretto, si riesce a garantire il diritto allo studio ai detenuti afferenti al Polo pratese e – con maggiori difficoltà - agli altri ubicati in diverse sedi. I numeri che abbiamo indicato danno la misura dei risultati, non di poco conto, considerate anche le gravi difficoltà di contesto, determinate in primo luogo dalla nota situazione di emergenza delle carceri italiane. Tuttavia, all'interno della Casa Circondariale di Prato si è riusciti ad organizzare al meglio le risorse disponibili, istituendo una sezione universitaria apposita, grazie anche all'impegno del Direttore dott. Tedeschi. Contiamo tuttavia, con il nuovo contributo regionale, di strutturare in modo più stabile e proficuo le attività di Segreteria, procedendo con particolare convinzione sulla strada del coordinamento regionale.

Preme ribadire come questi risultati non avrebbero potuto essere conseguiti senza l'apporto costante - in termini di competenze, personale e copertura di alcune spese – della **Associazione di Volontariato Penitenziario (AVP)**, di cui è attualmente presidente la dott.ssa Carla Cappelli; collaborazione, merita ancora ricordarlo, ufficializzata in data 28 novembre 2011 mediante una apposita convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la AVP, nella quale si formalizza, in particolare, la figura (già nei fatti esistente) del "Referente per gli studi universitari presso il Gruppo di Osservazione e Trattamento" e si riconosce il supporto dato dall'associazione alle attività di tutoraggio e segreteria, alla gestione dei percorsi di studio (con particolare riferimento alla richiesta di borse di studio) e alla accoglienza degli studenti in esecuzione penale non detenuti, promettendo un adeguato finanziamento di dette attività.



Università degli Studi di Pisa – Casa Circondariale di Pisa

A Pisa, il Delegato del Rettore, prof. Andrea Borghini, sta fortemente orientando il suo impegno in direzione di un aumento della consistenza degli studenti detenuti; è riuscito ultimamente a portare il numero complessivo a 11, rappresentativi dei Corsi di laurea di Scienze Politiche, Agraria, Ingegneria, Veterinaria.

Nel contempo, per rendere più ampia e articolata l'offerta formativa, sono state riavviate attività seminariali e proiezione di film su temi concordati con gli studenti universitari e delle medie che coabitano nel Polo.

Ha preso finalmente il via l'attività di prestito bibliotecario curato dalla Biblioteca del Dipartimento di Agraria, la quale ha permesso di inserire gli studenti nel circuito del sistema bibliotecario d'ateneo, garantendo così la possibilità di usufruire dei testi universitari necessari allo studio.

Il contratto di Tutor d'Ateneo, attivato nel 2014, e che si intenderebbe nuovamente rinnovare, ha consentito di sciogliere una serie di nodi burocratici e di interlocuzione con le strutture universitarie, che si erano venuti a formare nel corso del tempo, e di riprendere e completare la pianificazione delle attività didattiche rivolte ai singoli studenti (i cui corsi di laurea di afferenza, a carattere scientifico, nel frattempo, sono diventati maggioritari) nonché la programmazione degli esami universitari, finalizzati al mantenimento di una media esami compatibile sia con la permanenza al Polo, sia con la conferma, per molti studenti, della borsa di studio per merito.

In tale contesto, l'attività di tutoraggio in carcere è attualmente garantita dal Delegato stesso, da altre espressioni dell'Università (assegnisti, docenti ecc.), dal Tutor d'Ateneo precedentemente menzionato, nonché da un cospicuo numero di volontari appartenenti ad associazioni, del cui coordinamento si è occupato il Delegato del Rettore insieme al tutor. Tale coordinamento ha fatto sì che ogni studente del Polo sia seguito, per i singoli esami, da uno o due volontari, mentre per la programmazione degli esami stessi dal Tutor d'Ateneo. Essenziale, in tale quadro, il ruolo svolto da due operatori del Servizio Civile Regionale che si sono recati a Pisa con cadenza settimanale per garantire con la loro presenza e un miglior supporto logistico e un maggior coordinamento nella gestione della Segreteria Regionale. Almeno uno degli operatori attualmente adibiti alla Segreteria Regionale dovrebbe egualmente essere impiegato regolarmente a Pisa per l'anno accademico in corso e per il prossimo.

Infine, non sono mancate – e si ha intenzione di intensificare – le visite all'Istituto di Volterra, in funzione di orientamento in ingresso degli immatricolandi. Si fa peraltro



rilevare l'elevato numero di studenti afferenti al Polo ma ubicati presso il carcere di Volterra (17 iscrizioni di cui 6 immatricolazioni).

Università degli Studi di Siena – Casa di Reclusione di San Gimignano

Il Polo Penitenziario senese (delegato del Rettore prof. Fabio Mugnaini) è collocato presso l'istituto di S. Gimignano e già vede il contributo di 5 tutor universitari. Per l'a.a. 2014/2015 presso tale sede risiedono attualmente 25 iscritti a lauree triennali e 1 iscritto a laurea magistrale.

16 studenti sono iscritti a Scienze Politiche, 5 a corsi di Area Umanistica, 2 a Economia e Commercio, 1 a Giurisprudenza, 1 a Scienze del Servizio Sociale, 1 a Scienze dell'Educazione e della Formazione (sede di Arezzo).

Merita rilevare che il carcere di S. Gimignano è una Casa di Reclusione per condannati definitivi, come tale meno sottoposta al flusso dei soggetti sottoposti a misura cautelari e precautelari. Nondimeno, il livello di sovraffollamento è notevole, con le difficoltà che ne conseguono per un corretto espletamento delle attività didattiche.

- Assetto istituzionale: ricostituzione del Comitato didattico organizzativo di sede

Per quanto concerne l'assetto istituzionale previsto dal Polo Universitario Penitenziario regionale, il Comitato didattico organizzativo di sede è stato rinnovato, in coerenza con il nuovo ordinamento dipartimentale, acquisendo un delegato per ogni dipartimento con particolare attenzione ai Dipartimenti a cui risultano iscritti gli studenti detenuti; i delegati sono stati invitati ad un incontro informale, nello scorso mese di maggio, preparatorio alla convocazione annuale, nella sua composizione plenaria, integrato dalle figure previste nel protocollo regionale.

- Servizio di orientamento in ingresso

È consuetudine organizzare una giornata dedicata alle immatricolazioni e alle iscrizioni, che conta sulla collaborazione di personale dell'Ufficio Immatricolazioni, degli studenti tutor e del Diritto allo Studio (per quanto concerne le competenze in materia di sussidi e borse di studio).



L'Ateneo intende riconfermato, anche per l'anno accademico corrente, l'agevolazione costituita dalla tassa unica per gli studenti detenuti, introdotta dall'a.a. 2010/2011 (CdA del 14/06/2010), che ha consentito di avvicinare anche gli aspiranti studenti privi di borsa di studio.

Gli studenti tutor, inoltre, garantiscono una efficace e capillare opera di informazione sulle modalità e sulla portata dell'esperienza di studio.

- Servizio Tutorato e attività di didattica e divulgazione scientifica

Con il consueto coordinamento dell'Ufficio Orientamento e Tutorato, è stato reiterato – e si intende ancora riproporre - il servizio di tutoraggio, tramite l'attivazione di specifici incarichi a studenti frequentanti e regolarmente iscritti, per le aree formative oggetto di scelta da parte degli studenti detenuti. Per l'anno in corso ed il prossimo contiamo, altresì, sul supporto fattivo di operatori della Segreteria Regionale centrale applicati all'Unità di Siena.

Cinque studenti tutor, selezionati con apposito Bando di Tutorato - Progetto di Ateneo "Tutorato per studenti detenuti", si sono recati presso la sede di Ranza con cadenza quindicinale, salvo intensificare le loro visite nei periodi in cui c'è stato da organizzare gli esami e da espletare le pratiche di immatricolazioni/iscrizioni.

Sempre nel quadro delle attività di tutorato (che, come da incarico, assomma a 120 ore di attività annue per ciascun tutor), sono da menzionare il supporto alla preparazione dell'esame di idoneità linguistica e l'organizzazione delle sessioni di esame, coordinando esigenze degli studenti e disponibilità dei docenti.

E' stata operativa da aprile a settembre 2014 la figura del Tutor di Ateneo, che ha consentito di monitorare l'andamento delle carriere universitarie e alla popolazione detenuta di contare su un costante e bidirezionale legame con le Segreterie didattiche, le Segreterie di Dipartimento ed i singoli docenti: servizio che è stato poi riassorbito dal gruppo degli studenti tutor.

- Promozione dello studio, animazione culturale e organizzazione del polo didattico.

L'Ateneo senese, infine, garantisce l'offerta didattica grazie alla disponibilità dei docenti che intervengono, ovunque sia possibile, secondo le linee guida del Protocollo universitario e garantiscono agli studenti - insieme ed oltre alla mera verifica della preparazione - un confronto aperto sui temi delle conoscenze disciplinari e sulla formazione universitaria nel suo complesso.



A partire da gennaio 2014 gli studenti detenuti si sono potuti avvalere di supporti didattici su specifiche materie svolti da docenti che si sono resi disponibili, in particolare su Economia politica, Politica economica, Statistica, Matematica.

Particolare impegno viene profuso nella implementazione delle biblioteche allestite all'interno del carcere, rispettivamente in alta sicurezza ed in media sicurezza, in direzione delle necessità degli studenti iscritti, tramite l'acquisto di testi presenti nei programmi d'esame, sia tramite la predisposizione di dispense didattiche e, infine, tramite l'allestimento di due postazioni informatiche che consentano la catalogazione e la gestione del patrimonio librario in maniera da tutelarne la consistenza e garantirne la reperibilità.

Firenze, 22 giugno 2015

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Vallini'.

Prof. Antonio Vallini
Delegato del Rettore
dell'Università degli Studi di Firenze
per il Polo Universitario Penitenziario
della Toscana